

FISCAL VIEW

fiscalview@ilsole24ore.com

La tela di Penelope costa cara alla disclosure

L'INCERTEZZA SUL RADDOPPIO DEI TERMINI

Tutti ricordiamo la mitica tela di Penelope, che la regina tesseva di giorno e smantellava di notte per guadagnare tempo nell'attesa del ritorno di Ulisse. La riedizione moderna della creazione di Omero è la revisione del sistema delle sanzioni, in attuazione della delega fiscale.

Tralasciamo il fatto che la delega, approvata dopo anni di lavori parlamentari, era vicina alla scadenza dato che l'inefficienza del nostro sistema non ha consentito di varare in tempo i decreti più importanti e che, con la classica soluzione italiana, il problema è stato "risolto" semplicemente prorogando i tempi di attuazione.

Il decreto legislativo, come tutti sanno, era pronto, ed anzi già approvato dal Consiglio dei ministri.

Poi qualcuno ha pensato bene di aggiungere la tristemente famosa norma del 3 per cento e così, pur di evitare di affrontare anche questo problema, si è scelto di far slittare tutto il decreto. Dimenticando, probabilmente, che nelle norme che dovevano entrare in vigore c'erano aspetti particolarmente rilevanti come l'abuso del

diritto e il raddoppio dei termini di accertamento in presenza di reati fiscali.

La miopia di queste scelte ha conseguenze ben più dannose di quelle, peraltro evidenti, in termini di immagine: la certezza sui termini di accertamento è fondamentale per capire quali anni sono prescritti e quali no ai fini di un'altra disposizione di legge, la voluntary disclosure. Rinviare l'approvazione del decreto legislativo vuol dire farlo entrare in vigore, forse, all'inizio dell'estate, e si parla, addirittura, di settembre.

Prima di queste date nessuno presenterà una istanza di collaborazione volontaria (salvo quelle di importo modesto, poco significative soprattutto per le casse dell'erario).

Le conseguenze a catena sono già fin d'ora prevedibili: l'attesa valanga di istanze giungerà tutta dopo l'estate, l'amministrazione non sarà in grado (né umanamente potrebbe esserlo) di elaborare le domande per invitare i contribuenti al pagamento, arriverà la consueta proroga e si slitterà di un anno, con l'onere di dover rimettere mano alla legge per calibrare nuovamente

scadenze e riferimenti temporali.

Un altro duro colpo per la collaborazione volontaria, già nata da norme scritte male, e che soffre di costi talvolta esagerati e impone ai contribuenti eccessivi oneri di calcolo e obblighi di delazione e di segnalazione di parti terze. A questo ora si aggiunge il fatto che uno dei problemi che sembrava brillantemente superato (il raddoppio dei termini per i casi penalmente rilevanti) torna invece a essere incerto.

Proprio come la tela di Penelope, rapidamente disfatta nel corso della notte. Per la regina greca almeno c'era lo scopo di rinviare un matrimonio non desiderato. Oggi, invece, l'unico risultato è quello di bruciare il gettito del 2015. Ma i soldi della voluntary disclosure non li vuole proprio nessuno?

P. Q. M.

fiscalview@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

